



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2024

TITOLO DEL PROGETTO:
GIOVANI PER LA TUTELA DELL'APPRENDIMENTO

CODICE PROGETTO:
PTCSU0027824012861NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- 8. Lotta all'evasione e all'abbandono scolastici e all'analfabetismo di ritorno
- 9. Attività di tutoraggio scolastico

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, della povertà educativa, dell'esclusione sociale, e, contestualmente, offrire opportunità di crescita ai minori sul piano cognitivo e relazionale, promuovendo il coinvolgimento dello studente nel proprio percorso d'istruzione e favorendo il suo senso di appartenenza all'istituzione scolastica. L'obiettivo sarà perseguito in ottica sistemica favorendo la consapevolezza dei genitori riguardo l'importanza della scuola per il percorso di crescita dei loro figli e supportando scuole e insegnanti a perseguire gli obiettivi educativi, con particolare riguardo per gli alunni che si trovano in condizioni di svantaggio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE A: ORIENTAMENTO, SUPPORTO E TUTORAGGIO SCOLASTICO

Le seguenti attività sono attività identiche/similari per tutti gli enti d'accoglienza.

Secondo le linee guida nazionali del MIUR, oggi l'orientamento non è più da intendersi unicamente quale strumento finalizzato alla gestione della transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale. In tal senso la presente azione intende supportare i minori e sostenerli con attività di tutoraggio scolastico. Quest'attività sarà fondamentale per fornire agli studenti ulteriore momento di ascolto autentico, prestando attenzione alla loro soggettività e riconoscendone la complessità. Un'altra caratteristica peculiare di questa attività è l'empatia, intesa come la capacità di accogliere e comprendere gli stati d'animo dei destinatari, sintonizzandosi sui loro bisogni. Questo permetterà di stabilire con l'alunno una relazione sinergica. Altro elemento essenziale sarà la capacità di comunicare in modo efficace, utilizzando un linguaggio chiaro, semplice ed incisivo.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<p>Attività A.1: Organizzazione delle attività e concertazione con gli <i>stakeholder</i></p>	<p>Gli operatori volontari supporteranno gli operatori esperti e/o i dipendenti dell'ente nell'attività di contatto dei Dirigenti Scolastici di tutte le scuole del territorio e dei rappresentanti dei servizi e delle politiche sociali locali.</p> <p>Gli operatori parteciperanno alle riunioni di concertazione con i suddetti <i>stakeholder</i> e coadiuveranno la stesura dei report di riunione e la definizione dell'agenda degli incontri di concertazione. Le riunioni si terranno in sede di progetto o in modalità da remoto e saranno finalizzate alla programmazione di tutti gli interventi e all'individuazione dei destinatari in condizione di maggiore fragilità. Gli operatori gestiranno la corrispondenza via mail e il processo di comunicazione interna alla cabina di concertazione.</p> <p>La presente attività è propedeutica a tutte le azioni di progetto. Nello specifico gli operatori volontari si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e contattare le scuole del territorio; • Supportare e partecipare in maniera proattiva alle riunioni della cabina di regia • Organizzazione e pianificazione delle attività di orientamento e di supporto psicologico di concerto con l'esperto; • Predisporre il materiale utile per informare i ragazzi sulle reali opportunità di percorsi formativi, educativi, universitari, anche on line; • Predisporre il materiale per le attività svolte nel percorso di orientamento; • Organizzare i gruppi di destinatari; • Calendarizzare gli incontri con il numero di ore previsto per ciascun incontro; <p>Predisporre di concerto con gli esperti le piattaforme on line propedeutiche all'attivazione delle attività di orientamento e supporto psicologico a distanza</p>
<p>Attività A.2: Realizzazione dei percorsi di orientamento</p>	<p>Affiancamento degli operatori esperti e/o i dipendenti dell'ente nell'implementazione dei percorsi di orientamento e nello specifico coadiuveranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo studio e la strutturazione dei percorsi di orientamento; • La strutturazione delle attività per ciascun incontro previsto nel percorso; • La realizzazione dei suddetti incontri (anche in modalità on-line); <p>La stesura di resoconti per ciascun incontro ai fini di una relazione finale da restituire a tutti i gruppi in oggetto.</p>
<p>Attività A.3: Tutoraggio scolastico</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno e collaboreranno con i Tutor esperti nella realizzazione dell'attività sin dalla fase di programmazione, calendarizzazione, individuazione dei destinatari e predisposizione logistica della sede di accoglienza di progetto.</p> <p>Le attività di tutoraggio saranno realizzate in orario extrascolastico presso le sedi di progetto e in parte anche in modalità on-line. Gli operatori volontari saranno fondamentali nell'accogliere gli studenti, nel supportarli nell'utilizzo delle piattaforme digitali e nel raccogliere loro esigenze e istanze per una modulazione delle attività sempre rispondente ai bisogni dei destinatari. Nello specifico si occuperanno di:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • accogliere le richieste degli studenti; • predisporre il setting di lavoro; • calendarizzare gli incontri incrociando le disponibilità dei tutor con le esigenze degli studenti; • supportare e monitorare i percorsi di tutoraggio scolastico; • affiancare i tutor esperti durante la realizzazione del tutoraggio; • predisporre report di sintesi sull'andamento mensile delle attività.
AZIONE B: SUPPORTO AL NUCLEO FAMILIARE	
<i>Le seguenti attività sono attività identiche/similari per tutti gli enti d'accoglienza.</i>	
<p>Considerando i dati e le informazioni emerse durante l'analisi del contesto, risulta cruciale intervenire a monte, focalizzandosi sul nucleo familiare e in particolare sui genitori, al fine di contrastare l'inevitabile perpetuarsi della bolla della povertà educativa e dell'abbandono scolastico. È evidente che la famiglia riveste un ruolo di primaria importanza nelle decisioni dei minori e nella loro formazione. Le famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità economica si trovano di fronte a molteplici sfide che influenzano direttamente il benessere dei propri figli, compresa la possibilità di accedere a risorse educative adeguate e a percorsi di formazione extracurricolari.</p> <p>In aggiunta, la mancanza di consapevolezza sull'importanza dell'istruzione e della formazione può contribuire alla perpetuazione del ciclo della povertà educativa. I genitori che non comprendono appieno il valore dell'istruzione potrebbero trasmettere involontariamente questo atteggiamento ai propri figli, creando una barriera all'accesso a opportunità educative.</p> <p>L'attività proposta può intervenire in questo contesto complesso offrendo un sostegno pratico, informazioni e risorse alle famiglie. Questo include sessioni educative sulle strategie di <i>parenting</i> efficaci, sulle risorse disponibili per l'istruzione dei figli e sull'importanza di creare un ambiente favorevole all'apprendimento in famiglia. Inoltre, tali attività possono fornire uno spazio sicuro e accogliente in cui le famiglie possono condividere le proprie sfide, esperienze e successi, creando così un senso di comunità e supporto reciproco.</p> <p>Ristabilire i legami genitore-figlio rappresenta un obiettivo cruciale di queste attività. Aiutare i genitori a sviluppare competenze di comunicazione empatica, ascolto attivo e gestione dei conflitti può contribuire a creare relazioni più solide e positive all'interno della famiglia. Quando i genitori si sentono più sicuri nel loro ruolo e nella loro capacità di guidare i propri figli, possono diventare dei modelli positivi per l'apprendimento e lo sviluppo dei propri figli, incoraggiandoli a perseguire i propri obiettivi educativi e a realizzare il loro pieno potenziale. In questo modo, l'attività di supporto alla genitorialità può avere un impatto non solo sulle singole famiglie, ma anche sulla società nel suo complesso, promuovendo una cultura dell'istruzione e dell'inclusione.</p>	
ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<p>Attività B.1: Organizzazione attività “Famiglie per il Futuro dei Minori”</p>	<p>Nel corso di tale attività preliminare all’attivazione dell’attività B.2, i volontari si occuperanno di eseguire a monte un’individuazione delle famiglie dei minori e studenti più esposti al fenomeno della dispersione scolastica, collaborando con le principali istituzioni pubbliche presenti sul territorio.</p> <p>Di seguito procederanno nel supportare gli operatori esperti e i dipendenti delle istituzioni pubbliche ed enti, ove saranno implementati i progetti, nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituire le anagrafiche dei nuclei familiari; - contattare i nuclei familiari; - organizzare le attività in base al numero di famiglie individuate; - ricercare il materiale utile per la realizzazione delle attività; - realizzare il materiale informativo da distribuire; - predisporre un calendario organizzativo delle varie attività, con il numero di incontri e il dettaglio del numero di ore per ogni incontro.
<p>Attività B.2:</p>	<p>I volontari avranno un ruolo attivo nella realizzazione di tale iniziativa “Famiglie per il Futuro dei Minori”.</p> <p>Di seguito si descrive il loro ruolo in ciascuna delle fasi di:</p>

Sostegno al nucleo familiare
“*Famiglie per il Futuro dei
Minori*”

1. Sensibilizzazione:

- I volontari aiuteranno nell'organizzazione degli incontri e dei webinar, supportando la logistica e l'accoglienza dei partecipanti. Assisteranno gli esperti del settore durante le sessioni, gestendo le registrazioni e fornendo supporto tecnico.

2. Seminari informativi sulle risorse educative:

- I volontari collaboreranno nella promozione e nell'organizzazione dei seminari, diffondendo informazioni tramite canali online e offline e assistendo durante gli eventi. Raccoglieranno i feedback dai partecipanti per valutare l'efficacia dei seminari.

3. Gruppi di discussione tra genitori:

- I volontari coadiuvati da operatori esperti, faciliteranno i gruppi di discussione tra genitori, agendo come moderatori e facilitatori. Aiutando a creare un ambiente accogliente e rispettoso, incoraggiando la partecipazione attiva e la condivisione di esperienze.

4. Attività ludiche per genitori e figli:

- I volontari contribuiranno alla pianificazione e all'esecuzione delle attività ludiche, proponendo idee creative e pratiche. Coordineranno i giochi di ruolo e assistere durante i laboratori artistici, garantendo un'esperienza divertente e inclusiva per tutti i partecipanti.

5. Eventi sociali e ricreativi:

- I volontari aiuteranno nell'organizzazione degli eventi sociali e ricreativi, occupandosi della logistica e della gestione delle attività. Parteciperanno, inoltre, attivamente agli eventi, interagendo con le famiglie e contribuendo a creare un'atmosfera positiva e inclusiva.

In generale, i volontari svolgerebbero un ruolo cruciale nel supportare l'implementazione pratica dell'iniziativa, offrendo il loro tempo e le loro competenze per garantire il successo delle attività e il benessere delle famiglie coinvolte. La loro partecipazione attiva e il loro impegno contribuirebbero a creare un ambiente accogliente e solidale, favorendo la crescita e lo sviluppo dei minori e il sostegno alle famiglie nel raggiungimento dei loro obiettivi educativi.

**AZIONE C: LABORATORI LUDICO -CREATIVE PERCORSI DI SVILUPPO DI ABILITÀ
E COMPETENZE**

Le seguenti attività sono attività identiche/similari per tutti gli enti d'accoglienza.

L'obiettivo di questa iniziativa è di promuovere percorsi e laboratori ludici e creativi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e metacognitive, le cosiddette soft skills, insieme alle competenze tecniche, le hard skills, fondamentali per sviluppare la capacità di resilienza negli studenti. Attraverso tali percorsi, si intende offrire agli studenti un ambiente stimolante e formativo, volto a favorire il loro sviluppo personale e sociale.

I laboratori avranno anche il ruolo di migliorare le relazioni tra gli alunni e di fornire un'importante opportunità di condivisione e crescita personale. Saranno progettati per favorire la collaborazione, l'empatia e il rispetto reciproco, promuovendo un clima positivo all'interno della classe.

Le attività saranno realizzate utilizzando metodologie di educazione non formale, che favoriscono l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta, il gioco e l'interazione sociale. Questo approccio permette agli studenti di essere attivamente coinvolti nel processo di apprendimento, rendendo le lezioni più coinvolgenti e significative.

Inoltre, si prevedono azioni mirate di supporto, sostegno e accompagnamento agli studenti disabili e con bisogni educativi speciali, al fine di garantire che essi possano partecipare pienamente alle attività

proposte e beneficiare appieno dell'esperienza formativa. Questo potrebbe includere l'adattamento delle attività per rispondere alle loro esigenze specifiche, nonché il coinvolgimento di personale specializzato per fornire il supporto necessario.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
<p>Attività C.1: Laboratori ludico-creativi</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno e collaboreranno con gli operatori esperti nella realizzazione dell'attività sin dalla fase di programmazione, calendarizzazione, individuazione dei destinatari e predisposizione logistica della sede di accoglienza di progetto. Successivamente gli operatori avranno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire le iscrizioni ai laboratori; • Supporto nella preparazione di materiale informativo e didattico; • Predisporre il calendario organizzativo con il numero di incontri per ciascun laboratorio e con in dettaglio il numero di ore per ogni incontro; • Predisporre i materiali e il setting per la realizzazione delle attività laboratoriali; • Supportare gli operatori esperti durante la realizzazione delle attività.
<p>Attività C.2: Realizzazione del laboratorio “Soft Skills in Azione: Laboratori di Sviluppo Individuale”</p>	<p>Gli operatori volontari affiancheranno e collaboreranno con gli operatori esperti nella realizzazione dell'attività sin dalla fase di programmazione, calendarizzazione, individuazione dei destinatari e predisposizione logistica della sede di accoglienza di progetto. Successivamente gli operatori avranno il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gestire le iscrizioni ai laboratori; • Predisporre il calendario organizzativo con il numero di incontri per ciascun laboratorio e con in dettaglio il numero di ore per ogni incontro; • Predisporre i materiali e il setting per la realizzazione delle attività laboratoriali; • Supporto nella preparazione di materiale informativo e didattico; • Supportare gli operatori esperti durante la realizzazione delle attività; • Partecipare agli incontri finali di restituzione. <p>I laboratori che verranno implementati saranno principalmente orientati verso l'ambito artistico, creativo, teatrale, musicale, sportivo, motorio e altre discipline affini. La scelta specifica dei laboratori da organizzare sarà determinata in base alle esigenze individuali e alle inclinazioni dei partecipanti. L'obiettivo sarà offrire un'ampia gamma di opportunità di apprendimento extracurricolare, consentendo ai minori di esplorare e sviluppare le proprie abilità e interessi in contesti stimolanti e coinvolgenti. Mediante un'attenta valutazione delle specifiche necessità e preferenze dei partecipanti, si pianificherà l'implementazione dei laboratori più adatti a soddisfare le loro esigenze, garantendo un'esperienza formativa ricca e significativa.</p>
<p>AZIONE D: PEDIBUS</p>	
<p><u>Le seguenti attività sono attività identiche/similari per tutti gli enti d'accoglienza.</u></p>	
<p>Nel contesto urbano, l'implementazione di un sistema pedibus emerge come una soluzione essenziale per garantire la sicurezza dei giovani studenti. La pratica di accompagnare i bambini a piedi, organizzati in gruppi sotto la supervisione di adulti, non solo promuove uno stile di vita attivo, ma rappresenta anche un'importante misura di sicurezza in un ambiente urbano spesso caotico e pericoloso per i pedoni. In particolare, nelle città delle province di Napoli e Salerno, dove il traffico è spesso congestionato e le strade possono essere pericolose, l'istituzione di un sistema pedibus diventa ancora più importante. Con sempre più famiglie che scelgono scuole al di fuori dei loro quartieri di residenza, è fondamentale garantire un mezzo di trasporto sicuro e affidabile per i bambini. Il pedibus</p>	

non è solo una pratica consigliata, ma una necessità vitale per proteggere i giovani studenti durante il loro tragitto verso l'istituto educativo. Implementare un sistema pedibus può contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica promuovendo l'accessibilità, incrementando la sicurezza, favorendo l'assiduità scolastica e promuovendo la socializzazione e il senso di comunità tra gli studenti.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Attività D.1: “Passi Sicuri: Il Pedibus per una Scuola Protetta”	<p>Nell'ambito dell'attività del pedibus, i volontari avranno un ruolo fondamentale nel garantire che tutto si svolga in modo sicuro e efficiente. In primo luogo, saranno incaricati di guidare i gruppi di bambini lungo i percorsi prestabiliti, assicurandosi che camminino in modo disciplinato e rispettino le regole stradali. La loro presenza sarà cruciale per mantenere il controllo del gruppo e garantire che i bambini raggiungano la scuola in tutta sicurezza.</p> <p>Un'altra responsabilità importante dei volontari sarà quella di pianificare percorsi sicuri, tenendo conto di fattori come attraversamenti pedonali, marciapiedi ampi e limiti di velocità del traffico. Si impegneranno a rendere i bambini visibili utilizzando giubbotti catarifrangenti e segnalatori luminosi, specialmente in condizioni di scarsa illuminazione, per garantire la massima sicurezza lungo il percorso.</p> <p>I volontari collaboreranno strettamente con le autorità locali e le scuole per istituire protocolli di emergenza e assicurare che siano in atto misure preventive per affrontare eventuali situazioni di rischio lungo il percorso. Saranno un punto di contatto per le famiglie, rispondendo alle loro domande e fornendo informazioni sul servizio, nonché promuovendo la partecipazione attiva delle famiglie stesse nell'organizzazione e nel monitoraggio dell'attività. Infine, durante l'ingresso e l'uscita dalla scuola, i volontari assisteranno i bambini per garantire un passaggio sicuro e ordinato attraverso le aree di flusso pedonale. Questo contribuirà non solo a mantenere un ambiente sicuro all'interno della scuola, ma anche a promuovere un'esperienza positiva per gli studenti, creando un clima familiare e accogliente. In definitiva, il contributo dei volontari sarà essenziale per il successo e il benessere del servizio del pedibus.</p>

AZIONE E: SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

Le seguenti attività sono complementari per le seguenti sedi di accoglienza progetto:

ENTE	ENTE SEDE	COMUNE	COD. SEDE
COMUNE DI GIUNGANO (SA)	COMUNE DI GIUNGANO (SA) POLITICHE SOCIALI	GIUNGANO [SALERNO]	193264
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO DIDATTICO GIANCARLO SIANI	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]	227233
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	PRIMO CIRCOLO DIDATTICO G. SEQUINO	MUGNANO DI NAPOLI [NAPOLI]	227212
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS MICRONIDO	MONTECORVINO PUGLIANO [SALERNO]	216891
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS SUPPORTO SCOLASTICO	MONTECORVINO PUGLIANO [SALERNO]	216892
COMUNE DI PELLEZZANO	SCUOLA COPERCHIA	PELLEZZANO [SALERNO]	188933

L'implementazione di un'attività di supporto alla didattica all'interno delle classi dei plessi di riferimento, considerando anche la presenza di studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e figli

di stranieri con barriera linguistica, rappresenta un'importante strategia nella lotta contro la dispersione e l'abbandono scolastico. Queste attività mirano a creare un ambiente educativo inclusivo e personalizzato, adattando le modalità di insegnamento e il materiale didattico alle esigenze specifiche di ciascuno studente.

In primo luogo, la personalizzazione dell'apprendimento consente agli insegnanti di offrire un supporto più mirato, riducendo la frustrazione e aumentando il coinvolgimento degli studenti. Questo approccio favorisce un maggiore senso di appartenenza e accettazione da parte degli studenti, riducendo il rischio di isolamento sociale e contribuendo al loro benessere emotivo e sociale. Considerando la presenza di bambini e ragazzi di età diverse, il programma educativo e le attività verranno adattate in base alla fascia d'età, garantendo un'esperienza formativa appropriata e coinvolgente per tutti.

Inoltre, l'adozione di strategie differenziate permette agli insegnanti di adattare il loro insegnamento alle diverse abilità, agli stili di apprendimento e alle specifiche esigenze linguistiche presenti nella classe. Questo non solo migliora l'efficacia dell'insegnamento, ma anche la motivazione degli studenti, riducendo la probabilità di abbandono scolastico legato alla mancanza di interesse o alla difficoltà nel comprendere i concetti.

Le attività di supporto alla didattica possono inoltre offrire un sostegno emotivo e motivazionale agli studenti, aiutandoli a superare le sfide personali e accademiche. Questo è cruciale per mantenere alta la resilienza degli studenti e per prevenire l'abbandono scolastico dovuto a fattori emotivi o motivazionali.

Infine, la flessibilità nel percorso educativo è fondamentale per garantire che gli studenti possano adattare il proprio percorso in base alle loro esigenze, interessi e livello di competenza linguistica. Questo non solo aumenta il loro senso di controllo sulla propria educazione, ma anche la loro fiducia nelle proprie capacità, riducendo così la probabilità di abbandono scolastico.

In conclusione, le attività di supporto alla didattica rappresentano un pilastro fondamentale nella lotta contro la dispersione e l'abbandono scolastico, poiché promuovono un ambiente inclusivo, personalizzato e motivante che favorisce il successo degli studenti di ogni background, abilità e livello linguistico.

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Attività E.1: Rilevazione e valutazione delle esigenze	<p>I volontari svolgeranno un ruolo cruciale in questa fase preparatoria. Collaboreranno attivamente con gli insegnanti per identificare le esigenze specifiche della classe, partecipando ad osservazioni in classe e interviste individuali per comprendere appieno le sfide e le difficoltà affrontate dagli studenti.</p> <p>Insieme al personale docente, i volontari faciliteranno la comunicazione e la cooperazione, assicurandosi che le informazioni pertinenti sugli studenti e le loro esigenze siano condivise in modo efficace. Contribuiranno attivamente al processo di individuazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e figli di stranieri con barriera linguistica, offrendo supporto ai docenti.</p> <p>I volontari saranno coinvolti nella preparazione del programma e del materiale didattico, aiutando a raccogliere risorse aggiuntive e adattando i materiali esistenti per soddisfare le esigenze specifiche degli studenti. Collaboreranno con gli insegnanti nell'organizzazione del programma di studio.</p> <p>In conclusione, il contributo dei volontari sarà fondamentale per garantire una fase preparatoria efficace, creando una solida base per il successivo supporto pratico alla didattica. La loro presenza e il loro impegno aiuteranno a promuovere un ambiente scolastico inclusivo e favorevole all'apprendimento di tutti gli studenti.</p>
Attività E.2: Supporto all'apprendimento	<p>I volontari svolgeranno un ruolo fondamentale nell'implementazione dell'attività di supporto didattico pratico, offrendo un aiuto prezioso sia ai docenti che alla classe, con particolare attenzione agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e figli di stranieri con barriera linguistica.</p>

	<p>In primo luogo, collaboreranno attivamente con gli insegnanti nel processo di personalizzazione dei percorsi didattici. Questo potrebbe includere l'assistenza nella preparazione del materiale didattico adattato alle esigenze specifiche degli studenti, la ricerca di risorse aggiuntive e il supporto nella pianificazione di attività supplementari.</p> <p>Inoltre, i volontari lavoreranno a stretto contatto con i docenti di sostegno per garantire un'implementazione efficace dei percorsi didattici personalizzati. Questo potrebbe comportare la partecipazione attiva durante le lezioni, l'offerta di supporto individuale agli studenti BES e la collaborazione nella valutazione del loro progresso.</p> <p>Sarà compito dei volontari anche facilitare attività di supporto individuali e di gruppo, fornendo assistenza durante i tutoraggi, i laboratori pratici o le esperienze di apprendimento cooperativo. Questo contribuirà a creare un ambiente inclusivo e collaborativo all'interno della classe, permettendo agli studenti di consolidare le proprie competenze e affrontare eventuali difficoltà.</p> <p>Infine, i volontari supporteranno attivamente il monitoraggio e la valutazione del progresso degli studenti, collaborando con gli insegnanti nel raccogliere feedback e dati relativi all'efficacia dei percorsi didattici personalizzati. Questo feedback sarà prezioso per apportare eventuali aggiustamenti necessari e garantire un apprendimento inclusivo e di qualità per tutti gli studenti.</p> <p>In conclusione, l'attività pratica di supporto didattico sarà resa possibile grazie all'importante contributo dei volontari, che lavoreranno a fianco dei docenti per promuovere il successo degli studenti, inclusi quelli con BES, attraverso l'adozione di strategie e risorse specifiche e la creazione di un ambiente educativo inclusivo e collaborativo.</p>
AZIONE F: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PROGETTO	
<i>Le seguenti attività sono attività identiche/similari per tutti gli enti d'accoglienza.</i>	
<i>Attività realizzata in modo condiviso dagli operatori volontari.</i>	
<p>AZIONE CONDIVISA: tutte le attività della presente azione saranno realizzate in maniera condivisa. Elemento caratterizzante il progetto è l'impronta sinergica e partecipativa che hanno i comuni coinvolti. Al centro dunque delle attività c'è un'azione trasversale di comunicazione intesa non solo come promozione del progetto finalizzata a massimizzare il coinvolgimento dei destinatari, ma anche a divulgare risultati e dei prodotti delle attività, a promuovere e spiegare le modalità di accesso, partecipazione e realizzazione di ogni singola attività e delle loro finalità. Questa azione consentirà, inoltre, di veicolare messaggi di sensibilizzazione della comunità educante tutta al tema della dispersione scolastica e della povertà educativa. Al fine di raggiungere il più alto numero di destinatari possibile, saranno attivati tutti i principali canali di comunicazione digitale: siti internet, social network, blog, giornali on line.</p>	
Attività F.1: Ideazione di un piano di comunicazione	Supporto agli operatori esperti nella pianificazione che identifichi strumenti e target per favorire il coinvolgimento delle comunità territoriali e la promozione di messaggi di cittadinanza attiva. Si svolge il primo mese di progetto.
Attività F.2: Identificazione grafica per l'utilizzo degli strumenti di comunicazione	Supporto ad operatori esperti nell'elaborazione di identità grafiche degli strumenti di comunicazione per la loro migliore congruenza con il tipo di Target cui sono rivolti, la migliore fruibilità da parte del pubblico, delle comunicazioni contenutevi. Si svolge durante tutta la durata del progetto.
Attività F.3: Attivazione e gestione social network dedicati al progetto	Realizzazione e gestione di pagine e account social (X, facebook, instagram, tik tok, sito internet) di progetto finalizzate a potenziare l'impatto dell'azione di comunicazione, raggiungere il più alto numero di persone possibile e a veicolare e disseminare dei risultati

raggiunti. Gli operatori volontari saranno impegnati anche nella gestione quotidiana dei messaggi e della moderazione dei commenti al fine di fornire maggiori informazioni rispetto alle attività che di volta in volta saranno promosse.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

ENTE	ENTE SEDE	INDIRIZZO	COMUNE
COMUNE DI GIUGANO (SA)	COMUNE DI GIUGANO (SA) POLITICHE SOCIALI	PIAZZA VITTORIO VENETO 9	GIUGANO [Salerno]
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO DIDATTICO GIANCARLO SIANI	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO 13	MUGNANO DI NAPOLI [Napoli]
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	PRIMO CIRCOLO DIDATTICO G. SEQUINO	VIA MURELLE 4	MUGNANO DI NAPOLI [Napoli]
ASD SPORTING ARECHI	CENTRO POLIFUNZIONALE	VIA STELLA SNC	PELLEZZANO [Salerno]
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS MICRONIDO	VIA SARDEGNA 9	MONTECORVINO PUGLIANO [Salerno]
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS SUPPORTO SCOLASTICO	VIA TOSCANA 23	MONTECORVINO PUGLIANO [Salerno]
COMUNE DI PELLEZZANO	SCUOLA COPERCHIA	VIA N. RUSSO, 7	PELLEZZANO [Salerno]
COMUNE DI CASTELLABATE	UFFICI POLITICHE SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE	VIA F. COPPOLA, S. MARIA DI C.TE SNC	CASTELLABATE [Salerno]

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

ENTE	COMUNE	COD. SEDE	N. POSTI	GMO
COMUNE DI GIUGANO (SA)	COMUNE DI GIUGANO (SA) POLITICHE SOCIALI	193264	4	1
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	CIRCOLO DIDATTICO GIANCARLO SIANI	227233	12	3
COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI	PRIMO CIRCOLO DIDATTICO G. SEQUINO	227212	12	3
ASD SPORTING ARECHI	CENTRO POLIFUNZIONALE	222903	3	1
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS MICRONIDO	216891	2	0
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE PUERIS	APS PUERIS SUPPORTO SCOLASTICO	216892	2	0
COMUNE DI PELLEZZANO	SCUOLA COPERCHIA	188933	6	2
COMUNE DI CASTELLABATE	UFFICI POLITICHE SOCIALI - SEGRETARIATO SOCIALE	188982	2	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve, inoltre, tenere una condotta irreprensibile nei confronti di tutte le persone coinvolte nella realizzazione delle azioni di progetto. L'operatore volontario dovrà mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti lo svolgimento delle attività e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta, inoltre, una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di squadra.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Disponibilità a prestare servizio anche il sabato e nei giorni festivi, per particolari esigenze di progetto, ivi inclusa la formazione generale, la formazione specifica e il tutoraggio finale.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile (in conformità con quanto previsto dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale e ss.mm.ii.).
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio comunale ed extra-comunale.
- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate.
- Utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi.
- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti, intesi come trasferimenti temporanei durante il servizio per coadiuvare gli operatori in attività di contatto con referenti di realtà locali, oppure nella progettazione e programmazione delle attività, oppure per diffusione di materiale informativo.
- Eventuale disponibilità a temporanee modifiche di sede in occasione di eventi di promozione, di incontro e confronto, disseminazione e sensibilizzazione presso le scuole e altre istituzioni e iniziative specifiche previste dal progetto e relativo programma d'intervento.

Inoltre, è tenuto a:

- rispetto della privacy
- rispetto regolamento interno
- rispetto delle norme igieniche
- rispetto degli orari di apertura e chiusura delle sedi.

Le seguenti particolari condizioni e obblighi sono riferiti a tutte le sedi di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

- 5 GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA
- 5 ORE DI SERVIZIO PER OGNI GIORNO
- 25 ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 da parte dell'Ente di formazione MAGIALMA, Via Agostino Stellato snc, (Centro EOS) – 81054, San Prisco (CE) – Italia P.IVA 03844670616. Si allegano i file: COMPETENZE e Autocertificazione Ente.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non ci sono particolari requisiti richiesti.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteria di selezione

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Titoli (inseriti nei CV o nelle istanze di partecipazione):	max 40 p.ti
Colloquio:	max 60 p.ti

A.1) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO (PUNTEGGIO MASSIMO 40 PUNTI):

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Viene valutato solo il titolo di studio che attribuisce il punteggio più alto (es. diploma più laurea, si valuta solo la laurea)		
Titolo di studio	Per ogni anno di scuola superiore terminato	1
	Diploma	6
	Laurea triennale	7
	Laurea Magistrale o equipollente	8
	Laurea Magistrale o equipollente più Master	10
Punteggio max acquisibile:		10

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione		Punteggio
Viene valutata ogni esperienza dichiarata e/o certificata fino al raggiungimento della soglia massima. I punteggi parziali per ogni elemento sono cumulabili (es. diverse esperienze di volontariato simili si sommano fino al raggiungimento della soglia massima, come pure si sommano esperienze di volontariato diverse). Il periodo massimo valutabile è 1 anno, per ogni esperienza Il periodo minimo valutabile è 15 gg, per ogni esperienza Il punteggio si approssima per eccesso all'unità successiva, se la frazione di mese è superiore a 15 gg Il punteggio si approssima per difetto all'unità precedente, se la frazione di mese è inferiore a 15 gg N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICAMENTE il periodo durante il quale è stata svolta l'attività di volontariato affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).			
		Parziale	Max
Precedenti esperienze di volontariato	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso lo stesso ente di attuazione	1 p.to per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	12
	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso altro ente	0,50 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	6

	Esperienze di volontariato svolte in settore diverso a quello del Progetto presso lo stesso ente di attuazione o altro ente	0,25 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	3
Punteggio max acquisibile:			21
<p>Si valutano tutte le altre esperienze che non rientrano nella categoria di sopra. Si intendono per altre esperienze: esperienze lavorative, anche non retribuite e non assimilabili a esperienze di volontariato, stage, tirocini (purché non curriculari), etc. Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento della soglia massima. Il periodo massimo valutabile è 1 anno.</p> <p>N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICAMENTE il periodo durante il quale è stata svolta l'esperienza di cui sopra affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. "Luglio 2024" senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).</p>			
Altre precedenti esperienze	Fino a 6 mesi		2
	Oltre i 6 mesi – fino a 1 anno		4
Punteggio max acquisibile:			4
<p>Si valutano tutte le conoscenze / competenze acquisite certificate o autodichiarate. Per conoscenza certificata si intende una conoscenza / competenza che è stata certificato da un organismo riconosciuto (es. ECDL, attestati di conoscenza di una lingua straniera etc.). Le altre conoscenze / competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione, vengono considerate non certificate.</p> <p>Per ogni conoscenza / competenza si attribuisce un punteggio minimo, fino al raggiungimento del valore massimo (4 elementi).</p> <p>N.B. per la valutazione della competenza certificata è necessario indicare le seguenti informazioni relative alle certificazioni conseguite: anno di conseguimento, luogo di conseguimento, soggetto erogatore della certificazione.</p> <p>Tutte le conoscenze/competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione di cui sopra, vengono considerate non certificate.</p>			
		Parziale	Max
Conoscenze / competenze acquisite	Certificate	0,5	2
	Non certificate	0,25	1
Punteggio max acquisibile:			3
<p>Si valutano i titoli professionali posseduti dal candidato, riconosciuti dagli organi competenti. A titolo esemplificativo: iscrizione agli albi professionali, qualifiche professionali (escluse le qualifiche del triennio di scuola superiore propedeutiche al raggiungimento del diploma).</p> <p>Più titoli non sono cumulabili, come pure non sono cumulabili un titolo finito e uno non terminato.</p> <p>N.B. per la valutazione del titolo professionale e la conseguente attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare la data in cui è stata conseguita la qualifica e l'ente che l'ha rilasciato e/o il numero di iscrizione allo specifico albo.</p> <p>Nel caso di percorso non completato è necessario indicare la data di inizio del percorso nonché l'ente presso cui è in corso di svolgimento.</p>			
Titoli professionali	Percorso completato		2
	Percorso non completato		1
Punteggio max acquisibile:			2

A.2) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL COLLOQUIO

Il punteggio massimo da attribuire ai candidati è di 60 punti.

Il colloquio si struttura in due parti:

- La prima di intervista al candidato, volto alla conoscenza della persona, alla sua motivazione e disponibilità alla partecipazione, nonché al suo reale interesse.
- Una seconda, in cui al candidato vengono sottoposte delle domande a risposta multipla, a sostegno della profilazione del candidato

Il colloquio si intende superato se si raggiunge un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si riferisce alla valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il punteggio finale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione.

Modalità	Elemento di valutazione		Punteggio (min – max)
Intervista	Conoscenza del progetto	<i>Valutazione della conoscenza degli obiettivi del Progetto, delle attività previste per il volontario, etc.</i>	0 - 10
	Motivazioni e disponibilità	<i>Valutazione delle motivazioni che spingono il candidato a scegliere di impegnarsi in un Progetto di Servizio Civile anche in relazione alla disponibilità che intende garantire per lo svolgimento delle attività di progetto</i>	0 - 10
	Aspettative rispetto alle esperienze acquisibili dal Progetto	<i>Valutazione delle aspettative circa l'arricchimento che il candidato auspica di ricevere dall'esperienza di Servizio Civile in relazione allo specifico progetto</i>	0 - 10
	Auto valutazione dei propri punti di forza e di debolezza	<i>Valutazione della capacità di analizzare in maniera oggettiva i propri punti di forza e i punti di debolezza anche in relazione al Progetto</i>	0 - 5
	Problem solving	<i>Valutazione delle capacità di risolvere una situazione tipo (comprese criticità) inerente al Progetto</i>	0 - 5
Test a risposta multipla	Conoscenza del Servizio Civile	<i>Valutazione della conoscenza dell'Istituto del Servizio Civile e della sua evoluzione storica</i>	0 - 10
	Test di completamento serie, test logico verbale, test di strutturazione visivo spaziale	<i>Valutazione della capacità di risolvere semplici test a risposta multipla quali completamento di semplici serie matematiche, completamento di frasi, etc.</i>	0 - 5
	Conoscenze informatiche	<i>Valutazione delle conoscenze informatiche di base (conoscenza pacchetto office, Internet, posta elettronica)</i>	0 - 5

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**Durata (ore)**

40 di cui 20 in presenza e 20 in modalità on-line.

Sedi di realizzazione Formazione Generale

Specifiche sedi individuate nella stessa regione presso cui hanno luogo le sedi di progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**METODOLOGIE GENERALI PREVISTE DA SISTEMA DI FORMAZIONE ACCREDITATO**

La formazione specifica destinata agli operatori volontari prevista all'interno dei progetti dei programmi di Servizio Civile Universale dell'associazione OPPORTUNITY APS può prevedere l'utilizzo di tre metodologie:

- a) lezione frontale: rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, dove i docenti ed i discenti riproducono funzioni e ruoli acquisiti e consolidati. Al fine di ottenere una lezione frontale volta alla promozione di processi di apprendimento, che non sia limitata alla mera illustrazione di contenuti, è necessario renderla più interattiva, sarà integrata con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata, si persegue lo scopo di creare anche un momento di concentrazione e di riflessione dei partecipanti sui contenuti proposti, con conseguenti dibattiti con i relatori, nei quali dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni;
- b) dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo o comunque l'interazione con l'interlocutore, allo scopo di facilitare la percezione e l'utilizzo delle risorse interne al giovane, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun operatore volontario, sia come individuo che come parte di una comunità. La metodologia attiva di apprendimento non formale consente l'acquisizione delle conoscenze e la possibilità di confronto con e tra il/i volontario/i, considerando momento fondamentale di crescita la comunicazione diretta col giovane e la condivisione. Il metodo attivo e diretto rende infatti l'operatore volontario protagonista del percorso formativo e crea un clima relazionale che favorisce lo scambio di energie oltre che di pensieri e sapere.

Queste risorse, integrate da quelle messe a disposizione dal formatore specifico, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto, ma partono dalle conoscenze dei singoli individui o dal gruppo nel suo complesso per diventare patrimonio comune. Se nella lezione frontale la relazione tra formatore e discente è ancora di tipo "verticale", con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione "orizzontale", di tipo interattivo, in cui il discente ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze. Tramite queste tecniche l'apprendimento è organizzato come un duplice processo in cui le persone, attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione, imparano le une dalle altre (apprendimento reciproco);

- c) formazione a distanza o on line asincrona: prevede l'utilizzo di un sistema software, una "piattaforma", che permette di gestire a distanza vari corsi di formazione, ognuno dei quali è seguito da una o più classi, monitorati da appositi tutor ed implica la somministrazione di un test finale obbligatorio. La formazione in modalità on line sarà realizzata previa verifica del possesso da parte degli operatori volontari di adeguati strumenti informatici (software e hardware) per attività da remoto. Nel caso in cui l'operatore/gli operatori volontario/i non disponessero di adeguati strumenti per formazione da remoto se ne garantirà la realizzazione in presenza, dopo aver informato preventivamente gli operatori volontari.
- d) Nel caso in cui si verifichi la fattibilità dell'applicazione della modalità on line, saranno garantite le ore indicate nel rispetto della percentuale indicata dalla Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" e ss.mm.ii.

La formazione viene specificamente modulata per ogni singolo progetto affinché sia pianificato un percorso di formazione che si propone di sostenere il ruolo degli operatori volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze specifiche nell'ambito del progetto scelto rispetto allo specifico settore d'impiego nonché al servizio prescelto. Il progetto prevede quindi una serie di incontri di formazione specifica.

Ogni incontro è indicativamente strutturato in tre momenti principali:

- una fase iniziale di apertura, molto importante per porre le basi della relazione con il/i partecipante/i e definire gli obiettivi del lavoro insieme,
- una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione,
- una fase finale in cui, attraverso uno scambio reciproco (formatori-operatori volontari-olp) è possibile valutare il raggiungimento degli obiettivi.

La metodologia didattica attuata concretamente sarà interattiva. Gli interventi formativi si potranno articolare in:

- lezioni frontali
- dinamiche non formali (ad esempio: “apprendimento cooperativo”, role-playing, analisi della comunicazione per mezzo di simulazioni “in situazione” e in aula, lavori di gruppo, giochi ed esercitazioni psicosociali).

Alla conclusione di questi incontri, l’operatore volontario approfondirà nella sede di attuazione del progetto, assieme all’OLP, l’argomento trattato (confronto verbale/sintesi dell’incontro/domande e risposte a dubbi e quesiti); inoltre, verrà affiancato da un operatore esperto nelle attività specifiche previste e potrà usufruire di altri momenti di formazione, differenti e specifici per ogni sede. Ogni incontro sarà registrato su apposite schede per ciascun operatore volontario/registo di formazione specifica.

MODULI DELLA FORMAZIONE SPECIFICA E LORO CONTENUTI CON L’INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

Questo determinato percorso ha l’obiettivo di fornire all’operatore volontario la formazione specifica in termini di conoscenze di carattere teorico pratico e di competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le specifiche attività previste nel progetto e ritenute necessarie per il perseguimento dell’obiettivo e la completa realizzazione del programma. A tutti gli operatori volontari viene garantita la stessa formazione specifica ossia, vengono erogati gli stessi moduli inseriti nel processo formativo. La formazione specifica verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto.

La formazione specifica si articolerà in 72 ore e sarà realizzata in presenza per il 70% del totale e in modalità FAD per il 30% del totale del monte ore. Nel dettaglio:

- 4 ore di informazione circa le misure di salvaguardia in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, attuate presso l’ente di accoglienza (organigramma della sicurezza, SPP, etc.);
- 6 ore di formazione specifica sui rischi connessi alla realizzazione del progetto di SCU (cfr. Accordo Stato – Regioni del 21/12/2011);
- 62 ore di formazione inerenti la peculiarità del progetto e l’apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all’ambito specifico in cui gli operatori volontari saranno impegnati durante l’anno di Servizio come di seguito specificato.

SEDE: rispettive sedi di progetto

TRANCHE: unica

DURATA: 72 ore (modalità in presenza e on-line)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
GIOVANI PER LA TUTELA DELLA COESIONE SOCIALE

CODICE PROGRAMMA:
PMCSU0007124010514NMTX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 1: PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

OBIETTIVO 3: ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

OBIETTIVO 4: GARANTIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ INCLUSIVA ED EQUA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI

OBIETTIVO 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E FRA LE NAZIONI

OBIETTIVO 16: PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICACI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

“Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. Posti GMO	%GMO
11	26

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità Individuata

Autocertificazione

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Al fine di raggiungere il più alto numero di giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione saranno dedicate specifiche informative pubblicate presso tutti i canali social degli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, i rispettivi siti internet e gli albi pretori dei Comuni presso cui si trovano le Sedi di Accoglienza della presente proposta progettuale. Sarà organizzato un evento pubblico che promuova il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari invitando a presenziare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Rappresentanti enti del terzo settore). Sarà, inoltre, specificato in ogni azione di comunicazione e promozione ufficiale inerente il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari la presenza di posti per giovani con minori opportunità e nella fattispecie difficoltà economiche (passaggi radiofonici, volantini, brochure, e-mail, siti internet, blog, social network).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Per i giovani in difficoltà economiche che provengono da Comuni diversi da quello in cui è situata la Sede di Accoglienza di Progetto sarà fornito un abbonamento annuale ai mezzi di trasporto pubblici a coloro che ne faranno richiesta entro la data di inizio del progetto. Sarà, inoltre, previsto l'impiego di un animatore di comunità che accompagni il percorso dei giovani con minori opportunità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato da un tutor esperto e avrà una durata di 24 ore (20 collettive e 4 individuali) suddivise in 6 moduli. Le classi saranno composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 operatori volontari per favorire l'interscambio di esperienze e la riflessione collettiva. Le attività in presenza saranno realizzate presso le sedi di accoglienza e saranno dotate di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività (sedie, scrivanie, PC, connessione ad internet, stampanti, video proiettore, materiale di cancelleria, ecc.). Due moduli collettivi saranno implementati on-line in modalità sincrona (pari al 33,3% delle ore totali). Gli enti attuatori di progetto metteranno a disposizione adeguati strumenti per l'attività da remoto laddove l'operatore volontario non ne disponga. Il percorso prevede la realizzazione dei primi 3 moduli durante il decimo mese e dei secondi tre durante l'undicesimo mese di progetto così da favorire al meglio la presa di consapevolezza circa le competenze apprese da ogni singolo volontario nonché l'attività di orientamento ai percorsi successivi al servizio civile.

MODULO I (4 ore in presenza): APPRENDIMENTI, AUTOVALUTAZIONE E COMPETENZE CHIAVE.

MODULO II (4 ore in presenza): CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E COMPETENZE TRASVERSALI.

MODULO III (4 ore in presenza): LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO.

MODULO IV (4 ore in modalità sincrona): LA RICERCA DI LAVORO, L'AVVIO DI UNA PROFESSIONE E L'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA.

MODULO V (4 ore in presenza): ATTIVITÀ INDIVIDUALI.

MODULO VI (4 ore in modalità sincrona): I SERVIZI PER IL LAVORO.